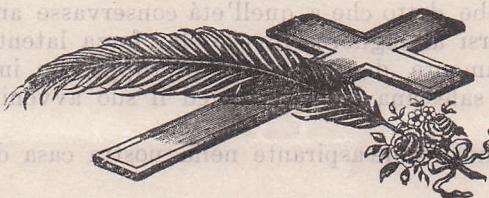


1-

Ego ero merces tua magna nimis
CASA CENTRALE DELLE MISSIONI SALESIANE
(Equatore) **Cuenca, 26 sett. 1943**



Carissimi Confratelli,

Con animo ripieno di profonda mestizia compio il doloroso ufficio di comunicarvi la notizia della morte del Confratello professo perpetuo

Coad. Emanuele Torres,

di anni 65,

spentosi improvvisamente in questa casa Centrale delle Missioni.

Iddio nei suoi divini ed inperscrutabili disegni, ha voluto far più viva la ferita non ancora rimarginata, aperta nell'anima dall'altra recente scomparsa del giovane missionario Giulio Carollo travolto tragicamente dal vortice delle onde.

In sì triste prove non ci resta che alzare al cielo lo sguardo, benedire i decreti del Signore e rendere efficace la lezione della morte che ci ripete incessantemente l'"estote parati".

Il nostro caro estinto era nato in Pumallacta l'otto di Settembre del 1878 da Carlo e Natividad Neira.

Nell'ambiente umile però saturo di pietà della sua famiglia ricevette una educazione schiettamente cristiana. Sentì poi nascere nel suo spirito il germe della vocazione al sacerdozio ed entrò nel Seminario di Cuenca.

Ma altra era la volontà di Dio. Costretto ad abbandonare i suoi studi e il sogno dell'altare, non si perdette d'animo, né si lasciò affascinare dalle lusinghe del mondo; anzi, si mantenne sempre buono, docile, labioso.

Fino ai 40 anni fu l'angelo tutelare della sua famiglia. Intanto, nessuno mai avrebbe detto che a quell'età conservasse ancora nel suo cuore l'ansia di consacrarsi al Signore: invece, la forza latente della vocazione che serrava gelosamente dentro di sé, proruppe con impeto irresistibile, irradiando di luce salesiana la sua vita ed il suo avvenire.

Passò, quindi, come aspirante nella nostra casa di Riobamba.

Nel 1917 entrò a fare il Noviziato in questa casa e lo coronò colla professione religiosa. Nel 1921 emise senz'altro i voti perpetui.

Dotato di buona intelligenza e di una discreta cultura, si dedicò all'apostolado delle scuole. Specialmente i collegi di Riobamba e di Guayaquil (Santistevan) lo ebbero come maestro e salesiano esemplare. Anche le missioni di Macas e di Méndez lo videro lavorare e sacrificarsi, finché gravi ragioni di salute lo costrinsero a uscire da quell'inmenso e fecondo campo evangelico.

Nel 1940 fu inviato a questa casa, ove si dedicò all'educazione di fanciulli e giovani a lui affidati, e anche ad altri vari uffici confacenti col suo debole stato.

Fra le sue occupazioni, la preferita era quella di preparare rosari, e molte ore del giorno le passava componendo e sgranando le sue belle corone.

Esatto nelle pratiche di pietà e nell'osservanza della vita comune, lo fu fino alla morte che lo colse fulmineamente, senza che alcun lo sospettasse neppure.

Infatti, stava bene, e il sabato, vigilia del suo decesso, ricevendo la visita di un suo figlioccio, si intrattenne con lui in lunga e allegra compagnia.

A sera non si presentò per la cena. Domandatogli se si sentisse male, rispose che no. Al mattino seguente non lo si vide neppure in Cappella per assistere alla Santa Messa.

La sua cameretta stava chiusa. Si andò a bussare e a chiamarlo,

ma invano. Aperta la porta, lo si trovò esanime sul letto. Forse qualche ora prima era volato al cielo per ricevere il meritato premio. Il medico, chiamato di urgenza, constatò che il nostro caro confratello era restato vittima di una emorragia cerebrale. Certo, la sua improvvisa scomparsa fu vivamente compianta da tutti, superiori, confratelli, filosofi, novizi, aspiranti e molte altre persone. Ognuno fu generoso di preghiere e di suffragi per l'anima benedetta del defunto.

Le solenni esequie e il numeroso corteo funebre furono un degno omaggio a colui che già godeva la visione beatifica di Dio e la compagnia di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco Santo.

Cari Confratelli, noi nutriamo ferma speranza che il nostro compianto estinto sia volato direttamente al gaudio eterno, tuttavia è dovere nostro suffragare l'anima sua.

Facciamolo con generosa carità e ne riceveremo certamente meriti e benedizioni.

Pregate anche per questa casa provata del dolore e per il vostro affmo.

in C. J.

FRANCESCO TORKA

Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coadiutore Emanuele Torres nato a Cumallacta (Equatore) l'otto Settembre 1878—Morto a Cuenca il 26 Settembre 1943 a 65 anni di età e 27 di professione.

CASA CENTRAL DE LAS MISIONES
Cuenca-Ecuador S. A.

o rta de la calle 20 de octubre de 1941
oficio 1 (contarap) a oficina 2000 del Banco Central de Ecuador

ITALIA BEB II ECONOMICO:

Rvdo. Sr.

DIRECTOR

LEONARDO TORIBIO
M.C.P.

Director del Colegio Salesiano

amplia. Tercera parte de la carta que el Director le envió el 10 de octubre de 1941

en respuesta:

Estimado Director: Con gran gozo y satisfacción comunico que el Colegio Salesiano ha sido autorizado

para establecer una oficina en la ciudad de Quito, para el manejo de los negocios que se realizan en la capital ecuatoriana.

Con la mayor consideración y respeto le presento la documentación que respalda la autorización emitida por el Ministerio de Hacienda.

En la parte final de la carta anterior se indica que el Director debe dirigir su oficina al Colegio Salesiano, en la ciudad de Quito, para que sea autorizada la apertura de la oficina en la capital ecuatoriana.

Por favor, informe al Director que el Colegio Salesiano tiene la intención de establecer una oficina en la ciudad de Quito, para el manejo de los negocios que se realizan en la capital ecuatoriana. La oficina se establecerá en la calle 20 de octubre, número 2000, en el edificio del Banco Central de Ecuador. El Director debe dirigir su oficina al Colegio Salesiano, en la ciudad de Quito, para que sea autorizada la apertura de la oficina en la capital ecuatoriana.